

IL PUNTO. DOMANI INCONTRO FRA I SOCI

## Uno "zoccolo duro" di tifosi così meglio di tanti occasionali

Di Parlato e delle sue belle parole spese nei confronti dei tifosi leggete a parte, ma il *leit motiv* di Salò ce lo hanno offerto proprio i padovani che hanno seguito la squadra nella trasferta lombarda, positiva sul piano del risultato e ricca di fascino con quel paesaggio incantevole che offre il lago di Garda. Perché, proprio rifacendoci all'articolo con cui ieri avevamo commentato il desolato numero di abbonati (appena 89) registrato dalla riapertura della campagna in poi (cinque giorni), la conclusione che ci sentiamo di trarre è una sola: meglio uno "zoccolo duro" come questo che non sperare nei tanti occasionali che si presentano all'Euganeo solo quando le cose vanno più che bene, per poi restarne lontani al primo venticello contrario.

Per certi versi, è sembrato infatti di essere ritornati ai primi mesi del 2015, quando nei tanti stadi di Serie D il minimo comune denominatore era il colore del tifo, tutto dalla parte biancoscudata ovviamente. E l'effetto è stato ancora una volta convincente: perché i ragazzi della "Fattori" presenti e, insieme a loro, i tifosi dei club che si sono spostati, singolarmente o in gruppi, dal Veneto sino al "Lino Turina" hanno riempito l'aria di slogan, cori e passione, facendo la parte del leone. Non suoni come frase fatta, la realtà è che il Padova



Diniz anticipa Romero

sa di poter contare ancora su una presenza forte di pubblico al seguito, il patrimonio su cui ha costruito le basi per la cavalcata trionfale fra i dilettanti. Non sono tantissimi, ma neppure pochi, soprattutto perché il loro amore e il loro modo di farsi sentire incidono su testa e gambe di chi corre e sgomitava in campo. A Reggio Emilia avevano risposto per le rime alle "provocazioni" degli ultras amaranto, stavolta non c'è stata gara. Lo stesso mister lo ha riconosciuto a fine partita, è stato come giocare all'Euganeo.

La fede calcistica di una piazza ricca di storia e blasono

si misura soprattutto in queste occasioni, e il ritorno in Lega Pro sta rivelandosi prodigo di soddisfazioni. Il gruppo c'è, ha capito in fretta quali sono i rischi da evitare e dove invece puntare per non farsi cogliere impreparato, lo staff tecnico sta lavorando con profitto e il terzo posto è un bel premio a tanta professionalità. A questo punto, se non saranno 3.500 gli abbonamenti che verranno sottoscritti entro giovedì 1 ottobre, poco male: il percorso imboccato è quello auspicato, e consente di ridurre al minimo le conseguenze degli errori che la squadra, una "matricola" della categoria va sempre ricordato, commette nell'arco dei 90'. Per noi il Padova può recitare da protagonista, e la gente ancora diffidente se ne farà una ragione.

Resta la società. Bergamin, Bonetto e i nuovi soci sono il mastiche in grado di (ri)portare il Padova e i suoi tifosi là dove meritano di stare, almeno in Serie B. Non sarà forse quest'anno, ma state sicuri che ci arriveranno. Lavorano sodo tutti, l'importante è che continuino ad andare d'accordo. Domani è previsto un incontro fra gli azionisti. Ci saranno novità? È possibile, soprattutto sul piano degli investimenti futuri. Attendiamo notizie e intanto ci associamo anche noi agli applausi nei confronti dei giocatori. (s.e.)

PRODUZIONE RISERVATA



La palla dell'1-0 è dentro, i biancoscudati (a destra) festeggiano Fabiano



Romero, autore del pareggio della Feralpi al 25' st

fotoservizio La Presse



## LEGA PRO >> BIANCOSCUDATI IMBATTUTI, TERZO POSTO IN CLASSIFICA

# Il Padova pareggia a Salò e resta sul podio

Vantaggio di Fabiano (al secondo centro), nella ripresa la Feralpi sfrutta un errore difensivo e realizza l'1-1 con Romero

<b>FERALPI SALÒ</b>	<b>1</b>
<b>PADOVA</b>	<b>1</b>

**FERALPI SALÒ (4-3-2-1)**  
Caglioni 6, Tantarini 6, Leonarduzzi 5, Ranellucci 5,5, Allievi 6, Fabris 6 (17' st Tortori 7), Settembrini 6,5 (38' st Bertolucci sv), Maracchi 7, Bracaletti 6, Greco 5 (29' st Pinardi sv), Romero 6,5.  
A disposizione: Polini, Broli, Carboni, Codromaz, Ragnoli, Garuffi.  
**All. M. Serena.**

**PADOVA (4-2-3-1)**  
Favaro 6,5; Dionisi 6, Diniz 6,5, Fabiano 7, Favalli 6 (38' st Anastasio sv); Bucolo 6, Corti 6,5; Bearzotti 5,5 (17' st Aperi 6), Cunico 6, Petrilli 6,5 (42' st Niccolini sv), Altinier 6.  
A disposizione: Petkovic, Dell'Andrea, Giandonato, Ramadan, Turea, Mazzocco, Cucchiara, Bottalico.  
**All. C. Parlato.**

**Arbitro:** Schirru di Nichelino 5,5.  
**Reti:** 42' pt Fabiano, 25' st Romero.  
**Note:** ammoniti Diniz, Romero, Settembrini, Leonarduzzi, Fabiano e Cunico per gioco scorretto; Bracaletti per proteste; angoli 6-4 per il Padova; recuperi 1' e 5'; spettatori totali 1.100, di cui circa 400 provenienti da Padova; incasso non comunicato.

**BIANCOSCUDATI CHANNEL**  
**Parlato a Telenuovo**

■ Ospiti oggi alle 21.15 della trasmissione condotta da Martina Moscato Carmine Parlato, l'ex Damiano Longhi, l'inviato del Mattino Stefano Edel e il club Padova Nel Cuore.

**di Stefano Edel**  
▶ INVIATO A SALÒ (Brescia)

Secondo pareggio esterno, dopo due vittorie all'Euganeo. Il Padova è ancora imbattuto, incamera il suo ottavo punto, che lo mantiene nei quartieri alti della classifica (ora è terzo, in attesa di sapere cosa farà stasera la Giana Erminio con la Reggina), ed esce soddisfatto dal (temuto) campo della Feralpi Salò, che resta dietro alla "matricola", staccata di una lunghezza. Risultato giusto, anche se un pizzico di rammarico c'è, perché con un po' più di attenzione dietro si sarebbe potuto evitare l'1-1 ed incamerare l'intera posta in palio.

**Petkovic e Neto out.** Di bello c'è che l'approccio di Cunico & C. alle partite è subito convincente. In trasferta come in casa, la squadra di Parlato gioca un calcio concreto e sbarazzino, mettendoci in difficoltà l'avversario di turno sin dalle prime battute. Era successo a Reggio Emilia, stessa musica nelle due gare interme con Pro Piacenza e Lumezzane (anche se i gol della vittoria erano giunti nella ripresa), e il copione si ripete sulla sponda bresciana del lago di Garda. Dove, detto per inciso, sembra di essere all'Euganeo, perché il tifo dei 400 arrivati dal Veneto sovrasta nettamente il compassato pubblico di casa. Un sostegno incessante, che dà la carica ai



Dionisi contrasta l'ex Giuseppe Greco: da un errore del terzino destro del Padova è arrivato il gol del pareggio

biancoscudati, costretti, come si temeva, a rinunciare a due pedine importanti del loro scacchiere. Petkovic e Neto Pereira, bloccati da malanni muscolari (e il brasiliano non è neppure in panchina). Li sostituiscono Favaro e Altinier, come dire che cambia poco o nulla, la sostanza del "4-2-3-1" non ne viene scalfita. Serena - invocato sotto la tribuna dai suoi vecchi supporter - schiera l'ex Giuseppe Greco come mezzapunta, dietro il "gigante" Romero, e piazza in mezzo tre centrocampisti. Il Padova ha una maggiore supremazia territoriale e al 20' invoca gli estremi del calcio di rigore per

una spinta (apparsa abbastanza netta) di Leonarduzzi su Altinier, che l'arbitro giudica inspiegabilmente non passibile della massima punizione. **Botta e risposta.** Il momento migliore dei primi 45' viaggia a cavallo fra il 24' e il 33', quando finalmente si vedono le occasioni da gol. Ci provano i verdebili di casa e sono rischi seri per Favaro, perché Romero gira fuori di poco una bella palla servitagli dal fondo da Fabris dopo incursione lungolinica di Greco (24'), replica il Padova con un colpo di tacco di Altinier su cross di Cunico, con Caglioni bravissimo a distendersi in tuffo e a mettere sul

fondo (29'). Favaro si conferma poi sicuro su un colpo di testa di Ranellucci, andato ad impattare il pallone su punizione di Fabris (33'). **Fabiano, e sono due.** Il vantaggio ospite matura a pochi minuti dall'intervallo, ancora sugli svincoli di un calcio d'angolo: batte Cunico, Ranellucci devia di testa nel grappolo sotto porta, ma proprio dalle parti di Diniz, il quale, dentro l'area, calcia fortissimo; Fabiano, d'istinto e di furberia, colpisce di tacco e mette dentro. Gol bello quanto fortuito, costruito sull'asse dei due difensori brasiliani (42'). **Ripresa tirata.** All'inizio del se-

condo tempo ti aspetteresti la reazione energetica degli uomini di Serena, invece è il Padova ad avere subito la palla-gol per chiudere il match, ma dopo neppure 40 secondi dal via prima Bearzotti e poi Corti sprecano. Al 4' il direttore di gara annulla il pareggio bresciano, realizzato di testa da Romero su cross di Tantarini, ed in effetti il centravanti si appoggia su Dionisi, impendogli di saltare. Decisione a nostro avviso giusta. I biancoscudati subiscono in questo frangente e Favaro è grande nel neutralizzare di piede il tiro di Maracchi, incuneatosi benissimo in area (6'). Serena inserisce il vivace Tortori dopo il quarto d'ora e l'ago della bilancia si sposta dalla sua parte.

**Pareggio evitabile.** A furia di spingere, la Feralpi trova il corridoio giusto per sfondare e rimettere in equilibrio la gara. Dionisi non fa quello che ci si aspetterebbe, rinvia deciso e la palla resta in area, ne approfitta proprio Tortori che sguscia via fra il terzino e Bucolo e mette al centro, dove Romero non sbaglia (25'). Da lì alla fine non ci sono più grosse emozioni, solo una raffica di ammonizioni da parte di Schirru, alcune esagerate.

Ma va bene così, il Padova continua ad esserci e a rispondere "presente". Ora sotto con il Sudtirol, sabato all'Euganeo (ore 15). La corsa riprende.

PRODUZIONE RISERVATA

## LA PARTITA PARTICOLARE DELL'EX

### Serena commosso sotto la curva «Legame unico con i padovani»



Serena commosso applaude i tifosi padovani ricambiando il saluto della curva

▶ SALÒ (Brescia)

Forse è stata una delle immagini più belle dell'intero pomeriggio. Prima della partita, al momento dell'ingresso in campo delle due formazioni, dalla curva biancoscudata, gremita da circa 400 tifosi, si è alzato a gran voce l'invito a Michele Serena a presentarsi al cospetto dei suoi ex supporters. I padovani lo amano e lo rispettano ancora, nonostante la sua guida tecnica sia coincisa con una mesta retrocessione in Lega Pro: l'allenatore veneziano si è avvicinato al settore Nord e ha ascoltato i loro cori, ricambiando con un applauso e la mano a battere sul cuore. «Non riesco ancora a capire, tanto più essendo mestrino, cosa posso aver fatto a questa gente per ricevere un affetto simile», il ringraziamento commosso di Serena dopo la partita. «Dentro di me conservo sempre delle

emozioni fortissime di quell'annata, come in tante altre piazze in cui ho giocato o allenato non mi era mai capitato. La chiamata della curva è stato un momento bellissimo, e voglio ringraziare pubblicamente tutti i padovani per avermelo regalato, non me l'aspettavo. Io e Padova abbiamo un legame fortissimo, il loro affetto è totalmente ricambiato».

Alla fine, pur felice per l'accoglienza, Serena un piccolo nodo al fazzoletto se l'è fatto: «Oggi (ieri, ndr) il Padova ha dimostrato che può stare in certe posizioni», ha detto l'allenatore della Feralpi, «ma se devo muovere un appunto, lo faccio all'arbitro: nel primo tempo c'era una spinta non sanzionata su un mio difensore nell'azione dell'1-0, invece nella ripresa a Romero è stato annullato il gol. Mi sarei aspettato un giudizio uniforme».

(fra.co.)

# Parlato soddisfatto a metà «Un punto così mi rode»

Il tecnico napoletano considera comunque positiva la prova offerta dalla squadra «Mi dispiace per quell'episodio, loro sono arrivati in porta troppo facilmente»

di Francesco Cocchiglia

▶ SALÒ (Brescia)

Un pari a Salò, in casa della Feralpi, alla vigilia avrebbe potuto essere considerato un risultato sicuramente soddisfacente. Invece, a giudicare dal volto di Carmine Parlato nel dopo-gara, sguardo basso e voce abbastanza ruvida, sembra quasi sia maggiore l'amarezza per i due punti sfumati sul pallone sporco calciato in porta da Romero della soddisfazione per una prestazione dei biancoscudati, che, ancora una volta, è stata di livello.

«Se il campo ha detto questo, possiamo solo portarcelo a casa», chiosa il tecnico in sala-stampa dopo il triplice fischio finale. «Devo complimentarmi con i ragazzi perché hanno fatto una buonissima prestazione, ma mi dispiace molto per quell'episodio che ci ha fatto subire il gol del pareggio. Siamo venuti a Salò e abbiamo dato l'impressione di avere la giusta quadratura, giocando la palla e mettendo in difficoltà una squadra importante come quella di Serena. Fa sicuramente crescere l'autostima. Ma prendere un gol così mi rode».

**Che cos'è successo nell'azione che ha portato all'1-1?**

«C'è stato sicuramente qualche errore da parte nostra, gli avversari sono stati bravi a creare l'azione, ma dovevamo essere più attenti: è stato fin troppo facile per la Feralpi arrivare ad un metro dalla porta con la palla tra i piedi. In quelle circostanze il difensore deve andare deciso sul pallone, deve avere in testa una cosa sola. È andata così, peccato, ma complimenti alla squadra perché raccogliere un punto in questo stadio è un risultato utilissimo».

**Le premesse non erano buone: out Petkovic e Neto Pereira, difficili da rimpiangere.**

«Petkovic non era nelle condizioni giuste per poter effettuare delle giocate in maniera sicura, ma sapevo che Favaro avrebbe fatto molto bene e così è stato. Neto, invece, aveva solo un piccolo fastidio, ma il rischio che potesse procurarsi un infortunio serio era troppo alto».

**Siete riusciti a sbloccare il match con un altro gol su palla**



Carmine Parlato ieri a Salò. Il tecnico è imbattuto dopo 4 giornate

**ANCORA IN RETE UN DIFENSORE**

In certi casi è normale. Ma vedrete che gli attaccanti si rifaranno

**OTTO PUNTI IN 4 MATCH**

Buona media. E grazie ai tifosi, è stato come giocare in casa

**inattiva. E ora il capocannoniere della squadra è un difensore centrale. Che effetto fa?**

«In quelle circostanze, se un difensore va con la convinzione giusta, è normale che possa arrivare a fare gol. Ma questo non significa nulla. Persino io, quando giocavo, in una stagione fui capace di buttarla dentro 7-8 volte: ben vengano i gol dalla difesa, ma vedrete che a fine campionato saranno ben di più quelli degli attaccanti».

**Nel complesso, però, 8 punti in 4 gare sono un buon bottino.**

«Certo, il pareggio a Salò e questa classifica fanno crescere l'autostima del gruppo. Ci prendiamo quanto di buono fatto in campo, ma ci sono ancora errori da correggere. Grazie ai tifosi, eravamo praticamente in casa: giocare in questo campo da soli contro l'avversario sarebbe stato difficile».

PRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

**6,5 FAVARO** Alla prima presenza in campionato, si fa trovare pronto: risponde bene a Ranellucci nel primo tempo, ma soprattutto in uscita a Maracchi nella ripresa.

**6 DIONISI** Libero dalla spinta avversaria sulla sua corsia, trova ampi spazi per avanzare alla ricerca del cross, ma è fatale l'indizione che genera il pareggio di Romero.

**6,5 DINIZ** Ammonito dopo 2 minuti, è bravo a non perdere la calma. Serve involontariamente l'assist per il vantaggio di Fabiano, ma forse ostacola male Tortori in occasione del gol lombardo.

**7 FABIANO** All'improvviso un'idea meravigliosa: difensore vecchio stampo fuori, ma brasiliano a tutti gli effetti dentro. La rete di tacco è semplicemente pazzesca, quasi quanto il fatto che il capocannoniere biancoscudato sia un difensore centrale.

**6 FAVALLI** Spinge pochino, ma in fase di copertura fa il suo. Grazia dopo un duro intervento su Fabris che meritava il giallo.

**SV ANASTASIO**

**6 BUCOLO** Provvidenziale nel recuperare Bracaletti lanciato in contropiede a metà del primo tempo, ma qualche imprecisione in appoggio rischia di costar cara.

**6,5 CORTI** Zona di mettere ordine in una zona del campo in cui c'è un gran traffico, e il più delle volte ci riesce.

**5,5 BEARZOTTI** Nel primo tempo è un'ombra, praticamente non si vede quasi mai. Nella ripresa se non altro entra nel vivo delle azioni, ma la precisione è un'altra cosa.

**6 APERI** Bello rivederlo in campo dopo il grave infortunio al ginocchio patito ad aprile, tornerà utile anche lui in questa stagione.

**6 CUNICO** Fatica a entrare in partita, e non è certo la sua miglior giornata: intelligenti e utili i recuperi, conditi però da qualche errore di troppo.

**6,5 PETRILLI** Nella prima mezz'ora è l'unico a cercare l'accelerazione decisiva, senza fortuna.

**SV NICCOLINI**  
**6 ALTINIER** Fa tanto lavoro sporco, impegna Caglioni con una girata di tacco, ma è questa l'unica vera palla giocabile che gli viene servita. (fra.co.)

## «Il gol di tacco? L'ho proprio cercato»

Così il difensore brasiliano rivive l'azione dell'1 a 0. Favaro, esordio da applausi

▶ SALÒ (Brescia)

Il capocannoniere del Padova, adesso, è un difensore centrale. Dopo quattro gare di campionato, dei 5 gol realizzati dai biancoscudati due sono di **Fabiano Medina**: difensore roccioso, saltatore seriale sui palloni alti, ma con fiammate improvvise che rendono giustizia alle sue origini brasiliane. Perché se lo stacco imperioso con la Pro Piacenza poteva pure essere un prevedibile colpo del suo repertorio, il tacco sfoderato ieri a Salò ha lasciato tutti di stucco. «È stato un gol cercato», l'ammissione di Fabiano. «Sul

calcio d'angolo ho visto Diniz che rimetteva la palla in mezzo, e siccome non potevo assolutamente calciare d'interno destro, ho provato la soluzione con il tacco. Volevo riuscirci, e fortunatamente la sfera è entrata in rete. Ho già segnato due gol, ma non voglio fermarmi qui, sono contento, se non altro questa rete è servita a regalare un punto alla squadra». L'1-1 finale è un buon risultato, anche se quel pareggio di Romero un po' di amaro in bocca lo lascia: «Non era facile venire qui, su questo campo difficile, e fare una simile prestazione», prosegue Fabiano. «Siamo

contenti della nostra partita e dell'impegno che ci abbiamo messo, continuiamo con questa mentalità e ci toglieremo diverse soddisfazioni. Sul gol preso c'è poco da dire: Tortori è stato fortunato nel vincere il rimpallo, ma poi bravissimo a stoppare la palla e a dribblare due difensori, a quel punto non si poteva fare più niente».

E a negare la rete alla Feralpi, prima dell'azione decisiva di metà ripresa, ci aveva pensato un debuttante in Lega Pro come il giovane portiere **Alessandro Favaro**, senza il quale, probabilmente, la gara avrebbe preso

ben altra piega. «Sono soddisfatto del mio esordio in campionato», le parole dell'estremo difensore giunto dalla Sacilese, che finora aveva giocato solo in Coppa Italia. «Solo poco prima della partita ho saputo che avrei giocato: mi sono fatto forza e mi sono detto "Adesso tocca a me". Senza quel gol avremmo potuto tornare a casa con una grande vittoria, ma un pari su un campo ostico e contro un avversario forte fa comunque morale. Penso che il mio sia stato un buon esordio, con i tre punti sarebbe stato ancora più bello, ma non posso essere contento anche così». (fra.co.)